

DAI PASSEGGINI ALTI ALLE FUGHE
NEL WEEKEND, ECCO
LE STRATEGIE ANTI SMOG DELLE

MAMME

TOSSE, OTITI, ASMA. COME DIFENDERE I FIGLI DAL "MAL D'ARIA"? MARTINA COLOMBARI APPENA PUÒ PORTA IL SUO IN RIVIERA. POI C'È CHI HA PRESO CASA COL GIARDINO E CHI CURA DI PIÙ LA LORO ALIMENTAZIONE. I "RIMEDI" DI 12 MAMME FAMOSE

DI MARTA SERAFINI - FOTO DI SETTIMIO BENEDESI

Ci provano le mamme milanesi a difendere i loro cuccioli dallo smog. Tra loro, Martina Colombari, testimonial di questa nostra storia di copertina dedicata a un nuovo test sull'inquinamento in città. Lei aguzza l'ingegno e adotta strategie degne di un generale per evitare che Achille (5 anni) soffra troppo per le polveri sottili che impestano l'atmosfera. «Lo porto all'asilo con i mezzi», racconta. «Collaboriamo nel nostro piccolo affinché la qualità dell'aria migliori. Nel percorso da casa al parco prendiamo le vie laterali evitando quelle più trafficate. La sera gli faccio dei lavaggi nasali, ma non voglio tenerlo sotto una campana di vetro». Già, perché se sono i bimbi a patire di più con asma e bronchiti in costante aumento, di chiuderli in casa o costringerli con la mascherina come fosse una museruola, le mamme come Martina non vogliono sentir parlare. «La libertà viene prima di tutto. Scappiamo spesso dai nonni in Riviera. Achille ha capito, tanto che un giorno mi ha detto: "Quando mi sposerò con Jade (*un'amichetta*, ndr) la porterò a Riccione dove c'è l'aria buona"». Oltre le strategie, c'è anche il giudizio da cittadina sull'operato delle istituzioni: «Il sindaco Moratti sta facendo un buon lavoro, l'Ecopass limita i danni e le biciclette a noleggio consentono di lasciare l'auto in garage. Mio marito (*il calciatore Billy Costacurta*, ndr) e io sosteniamo l'associazione dei Genitori anti

PEDALATE ANTISMOG

Martina Colombari, 34 anni, attrice, conduttrice, Miss Italia nel 1991, in bici per le vie di Milano. È lei, mamma di Achille, 5 anni, nato dal matrimonio con Billy Costacurta, la nostra testimonial di copertina

ABITI EMPIRIO ARMANI; BICICLETTA ROSSIGNOL MODELLO GARRALDI 71

[COVER STORY/2] LOTTA ALL'INQUINAMENTO

smog. Di più non saprei cosa fare e di abbandonare la città per la campagna non me la sento proprio». C'è chi poi invece come Natasha Stefanenko, conduttrice e mamma di Sasha (9 anni), ha scelto di cambiare vita: «Quando è nata la bambina ci siamo trasferiti nelle Marche, in campagna. Così Sasha può crescere nel verde svegliandosi con il rumore degli uccellini, piuttosto che con il rombo delle auto». Anche Federica Panicucci, conduttrice televisiva e radiofonica, ha cercato casa pensando ai polmoni dei suoi figli, Mattia (2 anni) e Sofia (4): «Ho comprato una casa con un grande giardino, dove potessero giocare. I miei bimbi hanno la tosse da settembre a maggio». Esistono strategie per contribuire affinché l'aria sia meno pestilenziale? «Io accompagno i bambini a scuola a piedi, se devo prendere la macchina mi metto d'accordo con le altre mamme in modo da non usare cinque auto», conclude Federica.

NIENTE AUTO, IN BICI O A PIEDI

È più scettica sulla soluzione del problema Daria Bignardi, conduttrice, mamma di Emilia (5 anni) e di Ludovico (12): «Contro lo smog faccio poco purtroppo, anche perché non c'è un modo sensato di proteggere i bambini vivendo in una città come Milano. Cerco di non farmi prendere dall'isteria, quindi niente mascherine e chiusure in casa». Dal medico però i nodi vengono al pettine: «Tutte le volte che i bambini si ammalano in vacanza mi sento sadicamente dire dal medico del luogo "ah, signora, si vede dallo stato delle loro orecchie che sono bimbi milanesi"». Lasciata la macchina in garage dieci anni fa, Daria Bignardi usa la bici anche con i bimbi: «Non ho rinnovato la patente e ora giro su due ruote». Bicicletta anche per Martina Mondadori, imprenditrice, mamma di Leonardo (1 anno): «Milano è una città dove la macchina può essere tranquillamente lasciata in garage, i mezzi pubblici funzionano bene, io li utilizzo spesso. Mi sembra così di dare un piccolo contributo». E con Leonardo come si regola? «Non ho strategie, io stessa sono cresciuta a Milano. Cerco di non farmi contagiare dagli allarmi-

smi e di usare il buon senso: se sento mal di testa e gli occhi che bruciano, allora evito di tenerlo sul passeggino. Non voglio trasmettergli angosce». Tra le mamme anti smog c'è poi Susanna Messaggio, conduttrice e imprenditrice, mamma di Jacopo (4 anni) e Martina (14), che racconta: «Scappo appena posso in Liguria con i

bambini per il weekend, anche se ormai abbiamo tutti gli anticorpi milanesi. Andrebbe potenziato il numero dei taxi: a New York le auto normali sono poche perché è più conveniente spostarsi con quelle a pagamento, questo potrebbe avvenire anche a Milano, città sicuramente più piccola. Io cerco di usare le biciclette del Comune e di utilizzare meno l'automobile, ma non è abbastanza. Poi porto Jacopo al Parco Sempione, consapevole però che lo smog arriva anche lì». Elena Santarelli, conduttrice e neo mamma di Giacomo (3 mesi e mezzo), si è attrezzata: «Quando è nato il bimbo ho comprato un passeggino più alto del normale, in modo da non fargli respirare le schifezze che escono dai tubi di scappamento. Poi è chiaro che evito di portarlo in centro nell'ora di punta». Quando non è a Udine Elena va col piccolo ai giardini di via Palestro: «Non voglio farmi prendere dall'ansia. In questo periodo però mi preoccupa molto di più l'influenza suina piuttosto che lo smog».

A CACCIA DI SPAZI VERDI

Anche Simona Polo, team leader all'Ifo-Imo Campus e mamma di Matteo (4 mesi) è alle prese con il problema passeggino. «Non riesco a trovare uno abbastanza alto da non essere all'altezza dei tubi di scarico. So che ce ne sono di nuovi in commercio, ma sono enormi e io vivo in una casa piccola». Un parere da esperta per risolvere il problema smog? «Bisognerebbe cambiare città, questo è l'unico consiglio che mi sento di dare, per il resto non c'è molto da fare, anche la mascherina è abbastanza inutile». Per Giovanna Canzi, autrice con Daniela Pagani di *101 luoghi dove portare il tuo bambino a Milano* (in uscita in primavera per Newton Compton), e mamma di Paolo (2 anni e mezzo), con un



MARTINA MONDADORI
«Cerco di usare il buon senso. Se sento gli occhi che bruciano evito di portare Leonardo nel passeggino»



SUSANNA MESSAGGIO
«Scappo con i bambini in Liguria appena posso. E in città uso le biciclette del Comune»



DARIA BIGNARDI
«Cerco di non farmi prendere dall'isteria, quindi niente mascherine e chiusure in casa»

[COVER STORY/2] LOTTA ALL'INQUINAMENTO

altro bimbo in arrivo, studiare i percorsi verdi è diventato un vero e proprio lavoro. Qualche esempio? «Oltre ai giardinetti di via Palestro, abbiamo sperimentato il Parco di Villa Litta, il Parco delle Basiliche e quello di Monza», racconta. «Il verde è l'unica strategia di sopravvivenza. Milano offre tanti spazi dove giocare, quindi basta ingegnarsi un po'».

UNA CITTÀ DA RIPENSARE

Insomma, ciascuna a suo modo, le mamme milanesi cercano di sopravvivere. Ma c'è chi della lotta allo smog ha fatto una vera ragione di vita. È Anna Gerometta, avvocato, mamma di Marta, 10 anni, e di Alessandro, 8, e fondatrice di Genitori anti smog, associazione attiva dall'inverno 2000/2001 (www.genitorianti-smog.it): «Bisogna continuamente sensibilizzare gli adulti. Il 28 novembre premieremo alla rotonda della Besana il progetto "Siamo nati per camminare", in cui i bimbi invitano gli adulti a non portarli a scuola in macchina. È sbagliato pensare che non c'è nulla da fare. Da fare ce n'è e tanto, a cominciare dai compor-

tamenti quotidiani. Certo, la Regione e le amministrazioni comunali non ci aiutano per nulla, varando piani del tutto inefficaci. Ma noi andiamo avanti». Si definisce "più superficiale" Selvaggia Lucarelli, giornalista, mamma di Leon (4): «Non me ne preoccupo più di tanto, cosa dobbiamo farci? Bisognerebbe ripensare le città dalle fondamenta. Unica accortezza è stata di iscriverlo in una scuola materna vicino al parco e portarlo appena posso via per il weekend». Per Eliana Liotta, direttore di *Ok salute* e mamma di Leandro e Lavinia, gemelli di 2 anni e mezzo, l'importante è «non tenerli tappati in casa, è impossibile costringerli a indossare una mascherina anche perché i danni psicologici sarebbero maggiori di quelli causati dall'inquinamento. Tutti i giorni li porto all'asilo nido in metropolitana tenendoli per mano e nel tragitto evito le zone più trafficate preferendo le isole pedonali». Un consiglio? «L'alimentazione è importante per fortificare il sistema immunitario: quindi faccio mangiare loro quintali di frutta e verdura».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

L'armadio **Kobe di Felver** è l'armadio 2 antoni scorrevoli per eccellenza, grazie al suo design attuale, alla sua funzionalità e comodità mediante una vasta scelta di accessori come ripiani estraibili, porta cravatte, porta pantaloni, servibiti, cassettiere interne ecc. per personalizzare al meglio il proprio armadio ed il proprio stile di vita.

Proposto in foto nella versione laccata bianco con specchio tutto righe lilla, è disponibile anche nei colori struttura ciliegio, rovere sbiancato e wengè. Oltre allo specchio tutto righe bianco e lilla si può scegliere tra lo specchio fumè e 4 tipologie di vetro colorato temperato diverso al prezzo di soli 1.090,00 euro iva inclusa.

Le misure sono:
P 65cm H 247cm L 270cm e viene fornito di 2 ripiani mobili e 4 tubi appendiabiti cromati.

I prodotti di Felver sono tutti certificati secondo le normative EN 12150 ed EN 120 e le finiture sono prodotte senza l'uso di sostanze tossiche nocive.

Ufficio informazioni
tel. 0721.859371
web : www.felver.it
mail : info@felver.it

